

dore, uomo troppo forte ne' suoi voleri e proponimenti, non si lasciava piegare in conto alcuno. Forse anche egli con animo poco sincero mostrò inclinazione alla pace per addormentare i Lombardi, tanto che gli arrivassero i soccorsi che aspettava di Germania, onde poter continuare il suo giuoco. Ma nel seguente Anno 1176. avendo Federigo ricevuto una buona percossa da i Collegati, si sentì veramente mosso a desiderar la Pace, che fu poi conchiusa nella forma, che accennammo, in Venezia. Invitati ad essa i Confederati, quai patti richiesero, si raccoglie da un Documento, estratto dall'Archivio di Modena. Il Sigonio, a cui non fu esso ignoto, stimò che appartenesse all' Anno 1183. e alla Pace di Costanza; ma certo è, che s' ha da riferire all' Anno 1177. e a' Preliminari della Pace di Venezia, perchè vi si legge: *Societas Lombardiæ, & Marchiæ, & Romanæ, & Veronæ, & Venetiæ, optat atque desiderat habere pacem & concordiam & gratiam Domini F. Imperatoris, hoc modo, videlicet: ut Dominus Imperator habeat pacem & concordiam cum sacrosancta Romana Ecclesia, omnium Fidelium matre, & ejusdem Ecclesiæ suo Pontifice Domino Alexandro.* Adunque non era peranche seguita concordia fra Papa Aleffandro, e l' Augusto Federigo. Oltre di che esso Pontefice passò a miglior vita nell' Anno 1181. e però Atto tale non può convenire all' Anno 1183. Le Città della Lega ivi nominate son le seguenti: *Cremona, Milano, Lodi, Bergamo, Ferrara, Brescia, Mantova, Verona, Vicenza, Padova, Trivigi, Venezia, Bologna, Ravenna, Rimini, Modena, Reggio, Parma, Piacenza, Bobbio, Tortona, Alessandria, Vercelli, Novara, Obizzo Marchese Malaspina, il Conte di Bertinoro, Ruffino Castellano di Trino, e tutti i Castellani del loro partito.* Si protestano essi Collegati pronti a fare all'Imperador Federigo *omnia, quæ antecessores nostri a tempore mortis posterioris Henrici Imperatoris antecessoribus suis sine violentia vel metu fecerunt.* Chieggono poscia la libertà di eleggersi i loro Consoli, di fortificar le loro Città e Castella, di tener ferma la loro Società. Si dichiarano pronti a pagare *Fodrum Regale & consuetum, & consuetam Paratam, cum vadit Romam gratia accipiendæ Coronæ.* Dimandano la restituzione delle Regalie tolte da lui a' Chericì e Laici. *Consuetudines etiam & commoditates quas Civitates & omnes de Societate habere consueverunt in piscuis, piscationibus, molendinis, furnis, tabulis Cambiatorum, & Negociatorum, macellis, domibus, quas habent ædificatas in viis publicis, vel supra, vel juxta vias publicas, & æternas Consuetudines antiquas, eisdem Civitatibus & omnibus de Societate quiete habere & tenere permittat.* Sotto nome di *Consuetudini* vo' io credendo, che i Lombardi comprendessero anche la Giurisdizione, e il mero e misto Imperio, perchè già n' erano da gran tempo in possesso. Anche nel 1210. Ottone IV. Imperadore, confermando i diritti e Privilegj alla Repubblica di Bologna, espressamente dice di concedere e confermare *Quæcumque habuit & tenuit in Jurisdictionibus*